

## **Quesito referendario**

**Sei d'accordo che venga attuato a Ischia di Crociano nel Comune di Piombino il progetto presentato da RIMateria che prevede tra l'altro sull'area denominata LI53 una nuova discarica per rifiuti speciali, che potranno provenire anche dal di fuori del nostro comprensorio, da 2.5 milioni di metri cubi?**

## **Relazione**

RIMateria s.p.a. è una società per azioni che ha come oggetto sociale

- (i) la progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento, il recupero, il riciclo e lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- (ii) la progettazione e la realizzazione di interventi di bonifica delle aree industriali e di siti contaminati;
- (iii) il recupero energetico, la cogenerazione ed il teleriscaldamento;
- (iv) la commercializzazione dei materiali derivanti dai vari cicli di produzione industriale nonché dal riciclo.

È posseduta da Asiu s.p.a., società per azioni in liquidazione, che possiede n. 9.365.477 azioni, per un valore di 8.241.619,76 euro, pari all' 87,75% dell'intero pacchetto azionario e da Lucchini in Amministrazione Straordinaria (AS), società per azioni che possiede n. 1.307.250 azioni, per un valore di 1.150.380,00 euro, pari al 12,25% dell'intero pacchetto azionario.

A sua volta Asiu è posseduta dai seguenti sei soci pubblici:

Comune di Piombino, 239.524 azioni per un valore di 1.235.943,84 euro, pari al 61,8% dell'intero pacchetto azionario,

Comune di Campiglia, 80.000 azioni, per un valore di 412.800,00 euro, pari al 20,64% dell'intero pacchetto azionario,

Comune di Castagneto Carducci, 33.800 azioni, per un valore di 174.408,00 euro, pari all'8,72% dell'intero pacchetto azionario,

Comune di San Vincenzo, 33.500 azioni, per un valore di 172.860,00 euro, pari all' 8,64% dell'intero pacchetto azionario,

Comune di Suvereto, 476 azioni, per un valore di 2.456,16 euro, pari allo 0,12% dell'intero pacchetto azionario,

Comune di Sassetta, 300 azioni, per un valore di 1.548,00 euro, pari allo 0,08% dell'intero pacchetto azionario.

RIMateria ha sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana un progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, Comune di Piombino, suddiviso nelle seguenti sezioni:

1) Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come Materie Prime Seconde (MPS) nell'ambito

della Messa in sicurezza permanente (MISP) autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017;

2) Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria;

3) Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53.

Il progetto, secondo quanto afferma la stessa RIMateria, prevede la realizzazione nel polo industriale di Ischia di Crociano a Piombino di:

1. Attività di trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017. Sull'Area Li53 gravano attualmente cumuli di materiale derivante da pregresse attività produttive di Lucchini. L'attività di trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile costituisce lavorazione preliminare alla realizzazione dell'intervento di MISP autorizzato dal MATTM con Decreto Direttoriale prot. N.423 del 04/10/2017. I principali impatti ambientali possibili sono riconducibili alla movimentazione e trattamento delle scorie di acciaieria, prevalentemente riferibile al comparto aria e all'impatto acustico.

2. Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria. Il progetto in oggetto prevede la chiusura definitiva in Variante 2 della discarica Ex Lucchini nella consistenza volumetrica attualmente esistente e riprofilatura con la discarica RIMateria mediante sopraelevazione della discarica Ex Lucchini nella configurazione di post-chiusura fino al raggiungimento della quota massima autorizzata della discarica RIMateria in Variante 4, riprofilando la sommità di chiusura secondo una linea di colmo costante. La coltivazione della discarica RIMateria è prevista con rifiuti speciali non pericolosi come sottocategoria 7.1.C DM 27/09/2010. I principali impatti ambientali possibili sono a carico della componente atmosfera e della componente acque.

3. Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53. Il Progetto prevede una nuova discarica su Area Li53 al di sopra della MISP suddivisa in due sottocategorie ai sensi del DM 27/09/2010 , 7.1.C e 7.1.A di volume complessivo di 2,5 milioni di metri cubi ed annessi servizi impiantistici. I principali impatti ambientali possibili sono a carico della componente atmosfera, della componente acque e dell'impatto acustico.

Le attività di trattamento e riciclo nonché i progetti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) ricadono interamente nel territorio del Comune di Piombino e interessano a livello di impatto il territorio del suddetto Comune.

Contemporaneamente RIMateria ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Piombino tre istanze di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Riguardano i progetti o parte di progetti che RIMateria ha già sottoposto alla Regione Toscana per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), attualmente in corso di esame:

Variante opere di chiusura,

Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RiMateria,  
Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53.

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a dimostrazione dell'importanza, ma anche della problematicità e della difficoltà dell'intero progetto proposto, sono state presentate da nove cittadini 24 osservazioni (consultabili nel sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>

che riguardano, come si può verificare dall'elenco di cui sotto, tutti gli aspetti del progetto proposto da RiMateria:

Trattamento scorie — Non legittimato il progetto di nuova discarica dai precedenti piani Asiu,

Trattamento scorie — Assenza di solidità finanziaria e mancato utilizzo Tap,

Sull'affidabilità e sulle capacità professionali e solidità finanziaria,

Sulla giustificazione dei nuovi spazi di discarica richiesti,

Sul progetto dei nuovi spazi di discarica richiesti,

Sulla descrizione della situazione di partenza,

Sulla giustificazione dei nuovi spazi di discarica richiesti,

Sull'iter autorizzativo,

Inquadramento generale dell'area,

Paesaggio,

Il progetto,

Progetto definitivo delle opere di chiusura,

Le alternative,

Ambiente floristico,

Salute pubblica/Analisi di rischio specifica,

Clima ed emergenze ambientali,

Ambiente idrico,

Atmosfera e qualità dell'aria: odori,

Aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti,

Localizzazione dell'impianto, Sito disinteresse nazionale (SIN),

Inquadramento generale dell'area di studio,

Viabilità,

Biogas,

Analisi di rischio.

Sono stati presentati anche i pareri, in certi casi molto problematici, consultabili nel sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>,

da parte di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), Azienda Usl Toscana nord ovest (ASL), Comune di Piombino, Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET), Provincia di Livorno, Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa,

Regione Toscana Direzione Urbanistica e politiche abitative Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Regione Toscana Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore programmazione viabilità, Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della natura e del mare, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Sovrintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

Il Comune di Piombino ha condiviso i progetti di RIMateria giustificandoli con le seguenti parole: “In aggiunta all'ordinaria necessità di disporre di un efficiente servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il territorio della Val di Cornia, presenta delle sue proprie specifiche esigenze, quasi uniche nell'ambito dell'intero panorama nazionale, legate alla presenza della grande industria siderurgica. Nel corso di quasi tutto il secolo scorso infatti, Piombino è divenuto un grande polo siderurgico a livello nazionale, caratterizzato da gravi problemi ambientali e di smaltimento di rifiuti industriali. La grande industria pesante (per lunghi periodi partecipata dallo Stato) ha causato estesi fenomeni di degrado fisico-ambientale e l'accumulo di enormi quantitativi di rifiuti industriali...In considerazione del fatto che il polo siderurgico Piombinese costituiva la più rilevante fonte regionale di produzione dei rifiuti speciali, sottoprodotti e scarti di lavorazione, alla fine degli anni 90 nacque quindi l'ipotesi della costituzione di un soggetto societario che, nell'interesse generale regionale, predisponesse e realizzasse un progetto per l'attuazione di un impianto in grado di garantire il recupero e trattamento dei rifiuti siderurgici speciali non pericolosi.

In tal ottica, il Comune di Piombino in data 04.09.1995, assieme a Lucchini SpA, costituì la società TAP SpA, (che dal 2015 ha assunto la nuova denominazione sociale “RIMateria SpA”) al fine di procedere alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento, al recupero, al riciclo e allo smaltimento in sicurezza dei rifiuti speciali; alla progettazione e alla realizzazione di interventi di bonifica delle aree industriali e dei siti contaminati; al recupero energetico, alla cogenerazione ed al teleriscaldamento, nonché alla commercializzazione dei materiali derivanti dai vari cicli di produzione industriale nonché dal riciclo di questi...Questo Ente...ha espresso già la sua visione strategica di medio e lungo periodo di governo territoriale dei flussi di materia e di rifiuti, manifestando l'interesse pubblico alla partecipazione a progetti industriali di particolare rilevanza pubblica e di interesse generale per il proprio territorio. La produzione secolare di acciaio da ciclo integrale a Piombino, come in altri siti (Trieste, Genova, Bagnoli, Taranto), ha prodotto ingenti quantità di scarti di processo, in gran parte mai riciclati, ma che, se opportunamente trattati, possono sostituire, in tutto o in parte, i materiali di cava estratti nei 2 Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo e possono essere destinati alle realizzazione delle importanti opere infrastrutturali del territorio...RIMateria SpA sta mutuando da ASIU SpA il “progetto di riqualificazione paesaggistica delle aree a discarica di Ischia di Crociano” che, oltre a risanare le aree in questione renderebbe fruibili circa 500.000 metri cubi a servizio immediato delle operazioni di bonifica e demolizione incipienti,

nonché il progetto di bonifica riguardante l'area denominata LI 53 sulla quale è previsto il conferimento di ulteriori 1,5 milioni di metri cubi di rifiuti: questi due progetti rappresentano i driver dell'intero disegno di sviluppo della filiera del riciclo, delle bonifiche e dello smaltimento in condizioni di sicurezza di ciò che viene esitato dalle attività produttive del territorio. Tali driver permetteranno di fare investimenti sia nella impiantistica dedicata al riciclo che in quella dedicata alla inertizzazione con effetti molto positivi da punto di vista della ricadute occupazionali sul territorio”.

Dunque il Comune di Piombino sostiene il progetto RIMateria nel suo complesso in relazione soprattutto, se non esclusivamente, al nesso con le bonifiche della zona industriale.

Ma ciò è solo una possibilità teorica dato che il Comune di Piombino non si è nemmeno cautelato in questo senso in sede di firma del nuovo accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in Amministrazione Straordinaria tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana, Agenzia del Demanio, Autorità di Sistema Portuale del Mar Mediterraneo settentrionale, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, AFERPI Spa, Piombino Logistics Spa, JSW Steel Italy srl”, firmato ufficialmente il 24 luglio 2018. In esso il tema dei rifiuti e del ciclo dei rifiuti viene affrontato in maniera per cui da un lato compare una parte privata (JSW Steel Italy) alla quale viene lasciata non poca discrezionalità e dall'altra una parte pubblica che è caricata invece di obblighi e così tutto l'accordo balla tra dichiarazioni di principio, magari favorevoli alla parte pubblica, e modalità operative, favorevoli alla parte privata: “...In funzione delle esigenze di limitare i rischi ambientali dovuti a trasporto, stoccaggio, trattamento e volatilità (di materiale inquinato, ndr), le parti pubbliche...si impegnano valutare la possibilità di far gestire o stoccare materiali con soluzioni idonee nelle aree idonee e disponibili all'interno del sito industriale...”. E poco vale il passo successivo, solo una petizione di principio, secondo il quale “...Permangono le condizioni di interesse pubblico alla individuazione di una soluzione industriale volta a fornire concrete opportunità di sviluppo dell'area...La Parte Pubblica si impegna a favorire l'utilizzo da parte della Parte Privata del sito più prossimo, anche ai fini di dare impulso al territorio, e che sia economicamente sostenibile, per lo stoccaggio e l'eventuale trattamento di materiali oggetto di escavazione o demolizione...”. Naturalmente non esiste sito più prossimo che l'interno stesso delle aree a questo punto di proprietà o in uso di JSW.

O l'altra petizione di principio: “...In virtù dei principi di prossimità, economicità e sostenibilità, la Parte Privata si rende disponibile a valutare, per le attività di gestione anche finalizzate al riciclo dei flussi di materia connessi alla ripresa della laminazione, alle operazioni di smantellamento degli impianti e manufatti, nonché di quelli derivanti dall'ulteriore implementazione del ciclo siderurgico, la possibilità di perseguire soluzioni di filiera corta e di economia circolare...”.

Tra le intenzioni del Comune di Piombino e il progetto presentato da RIMateria non vi è dunque una inscindibile relazione: quest'ultimo ha tutte le caratteristiche di un polo di smaltimento di rifiuti speciali a prescindere dalle bonifiche industriali. E non elimina questo vulnus il fatto che in questo modo si bonifica l'Area LI53 dato che la bonifica è concepita attraverso l'accoglimento di 2.500.000 metri cubi di rifiuti speciali e comunque è parte limitata delle centinaia di ettari di territorio industriale su cui sono disseminati rifiuti speciali per i quali, come abbiamo visto, non esiste nessun obbligo di essere trattati da RIMateria.

In particolare il passaggio dal volume di 1.500.000 metri cubi, citati nella deliberazione comunale di cui sopra) a 2.500.000 milioni di metri cubi per la discarica da costruire sulla LI53, mette ulteriormente in evidenza come questa nuova discarica non sia, ora in modo del tutto evidente, orientata al rispetto del principio di prossimità ma dalla volontà di intercettare il mercato nazionale dei rifiuti speciali, come del resto è avvenuto fino ad oggi. Questione del resto sollevata dalla stessa ARPAT nel contributo (pag.3) presentato alla Regione che sta valutando il relativo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Del resto basta leggere nella tabella sottostante i quantitativi di rifiuti speciali conferiti nella discarica di Ischia di Crociano nell'esercizio 2017 suddivisi per regione di provenienza (per la Toscana è riportata anche la suddivisione fra quelli provenienti dalla provincia di Livorno e le altre provincie) per capire che il core business di RIMateria, sicuramente ora e non si vede per quale motivo non nel futuro, è lo stoccaggio in discarica di rifiuti speciali.

Regione	Quantità
Emilia Romagna	11.103,96
Fiuli Venezia Giulia	1.155,41
Lazio	38.192,88
Liguria	4.367,05
Lombardia	5.434,76
Marche	5.366,06
Piemonte	240,86
Toscana	160.330,41
Umbria	22,07
Veneto	2.097,12
<b>Totale complessivo</b>	<b>228.310,58</b>

  

Quantità		
Regione	Provinci	Totale
Toscana	Altre	37.297,66
	Livorno	123.032,75
<b>Toscana Totale</b>		<b>160.330,41</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>160.330,41</b>

Tabella 1- Quantitativi conferimenti 2017 (tonnellate)

Il progetto RIMateria pone in conclusione problemi di coerenza con le strategie comunali ufficialmente dichiarate e problemi intrinseci di natura ambientale e sanitaria messi in evidenza dalle osservazioni di cittadini e da pareri di vari enti pubblici presentate in sede di procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Data la rilevanza presente e futura del problema, con i suoi connessi aspetti territoriali, ambientali e sanitari, si ritiene opportuno, pertanto, sottoporre precedentemente, sia pur in maniera consultiva, ogni decisione al giudizio dei cittadini di Piombino attraverso apposito referendum basato sul seguente quesito:

**Sei d'accordo che venga attuato a Ischia di Crociano nel Comune di Piombino il progetto presentato da RIMateria che prevede tra l'altro sull'area denominata LI53 una nuova discarica per rifiuti speciali, che potranno provenire anche dal di fuori del nostro comprensorio, da 2.5 milioni di metri cubi?**